



Il Labirinto



Aggiornamenti sulle tossicodipendenze - Trimestrale d'informazione a cura dell'A.I.D.D. - Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga

Anno XIX n. 2/2 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Il disagio giovanile è un normale stadio del “crescere di oggi”, non è una malattia

E' una sofferenza che non va ignorata ma che va affrontata in modo consapevole ed esperto, sia in famiglia che nella scuola. Su questo fronte l'A.I.D.D. si propone alle Istituzioni per fornire il proprio contributo specialistico.



I giovani di oggi non sono molto diversi da quelli di ieri, la gioventù è sempre stata, e lo è anche oggi, l'età della spensieratezza e del saper ridere, delle curiosità e delle scoperte, delle amicizie e della ricerca della gioia ma è anche, oggi come ieri, gravata da ombre e insicurezze quando si comincia ad avvertire che prima o poi si dovrà far da soli.

I giovani hanno più bisogno di noi, di un futuro sicuro, di ideali “se ci sono”, oppure di miti da emulare e da idealizzare.

E oggi non è sempre possibile esaudire tutto questo bisogno o meglio il modo di dare risposte è da adattare ai mutati tempi di oggi.

Infatti il futuro appare sempre più caratterizzato da continue spinte evolutive che non privilegiano le posizioni statiche (che sono state in genere quelle dei genitori) e la globalizzazione sposta l'economia a basso contenuto, cioè quella accessibile ai più, lontano da noi e verso i paesi a basso reddito.

Un tempo le persone da imitare apparivano i genitori e gli educatori, forse un poco lontani perché troppo autoritari, il che per contro conferiva loro un'aurea di saggezza e di bontà, di autorità e di potere.

I rapporti genitori-figli sono molto mutati, il che per molti versi è un bene, ma dobbiamo anche notare che la maggior confidenza, il ritrovarsi sempre troppo a contatto, la diversità della composizione familiare fa sì che i ruoli divengano confusi e l'educazione dei figli appaia sempre più difficile.

Così come la figura dei genitori sembra aver perso autorevolezza, altrettanto è avvenuto per gli insegnanti che, orientati ad impartire le nozioni scolastiche, non sempre riescono a trovare l'occasione

per portare attenzione su problemi di etica e su percorsi di vita.

In definitiva occorre attrezzarsi per sapere gestire la instabilità nei rapporti con i giovani sapendo che altrettanto è già accaduto nel mondo dell'economia, del lavoro e della politica.

Gestire la instabilità significa saper definire ben chiare linee guida da seguire, in modo da poter poi intraprendere, senza rischi di uscir di rotta, azioni flessibili da adattare ai tempi e ai modi più opportuni.

Per quanto riguarda la strategia di fondo, da seguire per affrontare il disagio giovanile, sono certa che tutti siamo d'accordo che sia quella di impedire che lo stato di disagio permanga tanto da divenire sofferenza. Quindi occorre affrontare il disagio giovanile direttamente come un ostacolo da superare che non ha, purtroppo altre strade socialmente percorribili che lo possano aggirare.

Infatti se il disagio giovanile diventa sofferenza la tentazione di evadere nel mondo della droga può essere irresistibile e l'affiliarsi in bande urbane può apparire un modo per essere più forti quando invece è solo un modo per nascondersi.

Per quanto riguarda invece le azioni flessibili da adattare caso per caso per affrontare il disagio giovanile occorre per prima cosa che scuola e istituzioni locali si rendano conto di non poter fare tutto da soli, ognuno per proprio conto, ma che è opportuno coordinarsi tra loro e chiamare in campo tutti gli attori utilizzabili.

In particolare occorre dedicare il tempo necessa-

Anna Coccia Visco

(segue a pag. 2)



(segue da pag. 1)

rio, che sarà poi ampiamente recuperato, alla programmazione per l'assegnazione dei ruoli, di tempi e risorse alle varie forze disponibili tra le quali quelle messe a punto in 28 anni di lavoro dell'A.I.D.D.

La nostra esperienza ci porta a dire che occorre cominciare nelle scuole appena possibile perché le età a rischio si sono notevolmente abbassate. Va sottolineato che nel contatto con i giovani bisogna avere una sensibilità ed una preparazione di base e non solamente una laurea in psicologia o in pedagogia. I giovani, per fortuna, assimilano subito le cose buone che vengano loro dette ma sono anche, purtroppo, estremamente sensibili agli eventuali sbagli fatti dagli adulti nei loro confronti.

L'A.I.D.D. può mettere a disposizione professionisti che sono cresciuti in esperienza e competenza specifica nel quadro delle codifiche messe a punto all'interno dell'Associazione stessa anche collegandosi alle parallele istituzioni internazionali con le quali ci relazioniamo.

Debbo dire senza polemica che il nostro impegno non è ancora apprezzato per quello che vale e che la nostra disponibilità viene in pratica disattesa quando, cosa che accade abbastanza spesso, le autorità comunali accusano mancanza di fondi e quelle scolastiche preferiscono impegnarsi in attività più leggere che impegnano meno i docenti.

Termino queste mie osservazioni augurandomi che nel prossimo futuro le istituzioni, e la società in genere, prendano sempre più coscienza della gravità del problema e della possibilità di risolverlo affrontandolo in modo consapevole ed esperto.

In questo quadro è essenziale che le istituzioni locali e la scuola, si rendano conto essere loro convenienza, quali portatori di interessi generali, accettare la collaborazione offerta dall'A.I.D.D. e quindi di acconsentire di mettere a proprio carico almeno una parte delle spese che l'Associazione deve affrontare per fornire il suo contributo specialistico.

Anna Coccia Visco

Il mondo dei giovani: impegno "permanente" dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs

L'A.I.D.D., che come struttura distrettuale si occupa esclusivamente del "Mondo" dei giovani, si pone a servizio di tutti i Lions del Distretto, per portare avanti in termini realmente operativi questo fondamentale service. Ovviamente per portare avanti questa missione abbiamo bisogno di chiedere il sostegno di tutti i Clubs e di tutti i Soci Lions e Leo.

Invitiamo quindi tutti i Clubs che vogliono aderire a questa fondamentale iniziativa a sostenerci "ADOTTANDO UNA SCUOLA".

Per "adozione" intendiamo che si faccia opera di introduzione presso le scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado e che si dia un contributo economico anche ricercando eventuali sponsor ai quali possiamo rilasciare ricevuta il cui ammontare è detraibile ai fini fiscali per sostenere i "corsi di educazione alla salute psicofisica" per bimbi, fanciulli e preadolescenti nel quadro della prevenzione primaria contro il disagio giovanile (tema di studio e service Multidistrettuale degli anni scorsi).



AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO



Comunicare è prevenire I giovani e le sostanze stupefacenti

**Per combattere la droga
abbiamo una nuova arma.**



Comunicare è prevenire.

Per quanto riguarda i giovani e il loro rapporto con le sostanze o con l'alcol si dispone solo di dati di tendenza. Possiamo dire che oggi si può parlare più di "fenomeno droga" che non si identifica necessariamente con la tipologia delle tossicodipendenze.

Recenti indagini indicano che un ragazzo su due dichiara di aver ricevuto offerte di sostanze stupefacenti e uno su tre che ha già fatto uso di droga o di alcol. Un ragazzo su tre avrebbe fatto uso di hashish. L'età di primo contatto con le droghe è molto differenziata: per alcol e tabacco la soglia di inizio oscilla tra i 12 ed i 15 anni, per i derivati della cannabis tra i 13 ed i 15 anni, per altre droghe il primo contatto si stima intorno ai 17 anni.

In genere è prevedibile una sequenza nell'uso di droghe dalle più leggere alle più pesanti.

L'ammissibilità dell'uso occasionale di sostanze stupefacenti è molto alta (circa il 75% dei giovani intervistati) quando si parla di hashish o marijuana.

Solo per quanto riguarda l'eroina notiamo un certo rifiuto tra gli adolescenti che tendono a dissociarsi dall'uso di questa sostanza vero simbolo della tossicodipendenza.

Negli ultimi decenni si sono verificate profonde modificazioni dei modelli di consumo.

Mentre in passato i consumatori erano alla ricerca degli effetti sedativi derivanti dagli oppiacei a far tempo dalla metà degli anni '90 i giovani rifiutano

l'identificazione con il tossicodipendente "classico" e ricercano, nelle sostanze diverse (specie sintetiche) attrattive e stimolazioni. Le cosiddette "nuove droghe" assumono un significato ricreazionale ed occasionale (sballo del sabato sera).

È tipico il policonsumo saltuario. La percezione dei rischi è poco considerata: il soggetto non conosce le sostanze utilizzate, la loro pericolosità e ritiene l'uso saltuario un elemento di autodeterminazione e non di dipendenza.

Il mercato si è, in questo contesto, aperto ad una nuova fascia di consumatori per lo più adolescenti o giovani adulti.

Da qualche anno - come detto prima - si osserva un abbassamento dell'età di approccio al consumo indipendentemente dallo status sociale e dal sesso.

Il fenomeno è da collegare a diversi fattori quali l'aggregazione socializzante, gli stili di vita, gli stimoli ambientali, un mutato rapporto con il corpo (piercing, tatuaggi) etc.

È comunque difficile quantificare questo fenomeno e si finisce solo per fare delle stime.

Quanto precede ci induce ad intensificare la nostra azione di prevenzione al disagio giovanile cercando di operare nell'ambito della scuola coinvolgendo il corpo docenti e bimbi, fanciulli e preadolescenti ed anche le famiglie cui questi ultimi fanno capo.

Maurizio Pellegrini de Vera



DATI STATISTICI RIFERITI ALL'ANNO SCOLASTICO 2004/2005

COMUNE	GRADO SCUOLA	NR. ALUNNI	NR. DOCENTI	NR. INCONTRI	NR. Incontri Genitori	FINANZIATORI CORSI
ARESE	Primarie I classe	67	6			Comune di Arese
COL DI LANA	IV classe	44	4	7	1	
	V classe	43	4			
ARESE	Primarie I classe	43	4	Vedi sopra		Comune di Arese
MATTEOTTI	II classe	46	4	6		
	III classe	38	4	8		
ARESE	Primarie I classe	68	6	Vedi sopra		Comune di Arese Rotary Club MI Ovest
BARANZATE	Secondaria di I Grado III classi	70	8	14		A.I.D.D. Banca Aletti LC MI Scala
BRESSO	Primarie			4	4	LC MI Nord 92
CORMANO	Dell'Infanzia Primaria IV classe	50	5	5		Comune di Cormano Rotary Club MI Ovest
OSPITALETTO	Primarie II classe	48	5	5		
CORMANO	Primarie II classe	63	6	8	3	Comune di Cormano Rotary Club MI Ovest
GARBAGNATE MILANESE G. GALILEI	Secondaria di I Grado III classi	85	8	15		A.I.D.D. Comune di Garbagnate LC di Bollate
GARBAGNATE MILANESE E. MORANTE	Secondaria di I Grado III classi	42	4	6		A.I.D.D. Comune di Garbagnate LC di Bollate
MAGENTA	Dell'Infanzia	80	20	9	2	A.I.D.D. Comune di Magenta Rotary Club Magenta
MILANO IST. LEOPARDI	Secondarie di II Grado III superiori	80	4	2		A.I.D.D. Istituto Leopardi
MILANO Scuola Militare TEULIE'	Secondarie di II Grado I-II superiori	80	4	2		A.I.D.D. LC MI Ambrosiano
NOVATE MILANESE Via Baranzate 6	Dell'Infanzia	53	5	6	3	LC MI ai Navigli
NOVATE MILANESE Via Baranzate 8	Primarie V classi	80	10	8	1	Distretto LEO 108 Ib4
TOTALI		1130	116	111		

Un "terremoto silenzioso"

L'uso di droga sembra aver perso gran parte della sua connotazione trasgressiva: ci si droga per socializzare, per aumentare le prestazioni, per vincere la noia.

Nel giro di pochi anni è fortemente aumentata la produzione europea di sostanze sintetiche.

I livelli di tolleranza sociale rispetto all'uso di sostanze diverse dall'eroina sembrano molto alti, ma la stessa eroina sembra ritornare in auge ed è assunta "sniffando" per via inalatoria. È evidente a questo punto che è in atto un "terremoto silenzioso" in grado di sconvolgere tutta una serie di principi, di consuetudini, di norme e di convinzioni.

Molti giovani ritengono infatti che una gran parte dei loro coetanei abusano, almeno occasionalmente, di droghe. Gli stessi dichiarano di avere provato cocaina, LSD, metamfetamine.

Gli indici di rilevazione fanno pensare ad una ulteriore espansione di questi fenomeni.

Altro dato che desta allarme è che l'utilizzo di droghe un tempo definite "pesanti" è sempre più



alla portata dei consumi di una popolazione che non è deviata o emarginata, ma socialmente integrata, anche nel mondo del lavoro.

Il mercato di sostanze stupefacenti gode di due fattori determinanti che procurano grossi vantaggi:

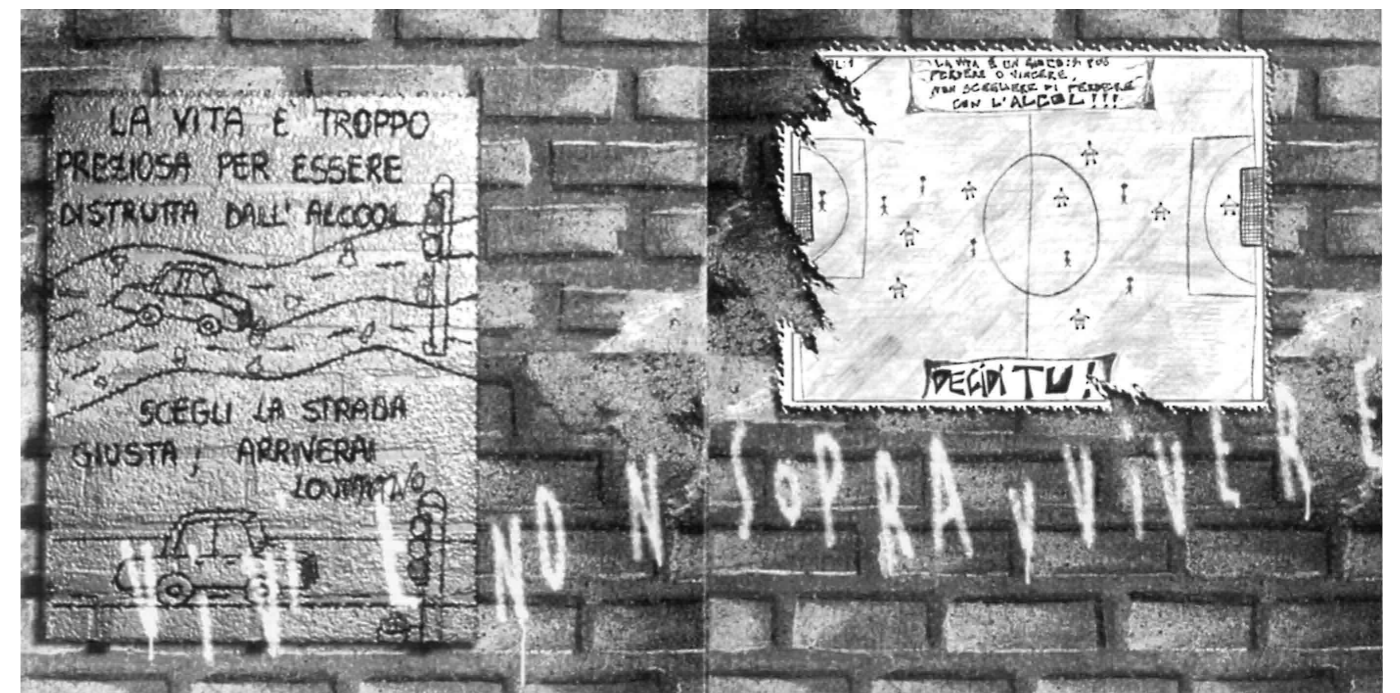
- Una penetrazione insidiosa
- Il ritardo tra l'insorgenza del fenomeno e la percezione del problema. Questa avviene solo quando il problema è ampiamente diffuso.

In questo ritardo c'è lo spazio culturale perché il

mercato possa agire liberamente e convincere i giovani che l'assunzione di sostanze è socializzante.

La società quindi deve soprattutto culturalmente costruire fronti di resistenza consapevole.

In questo contesto la comunicazione sociale assume un'importanza notevole non solo per educare o proporre modelli, compiti questi sicuramente complessi, ma come strumento per rendere le persone consapevoli dell'esistenza di un fenomeno, di come si espande, di quali rischi comporta e di come può essere affrontato.





Riflessioni sul tema della violenza



Particolare di un'installazione di Gianpietro Moretti

Da sempre si dibatte sul tema della violenza: si è scritto e si scrive contro e si condanna, ma l'uomo, fino ad ora, non è riuscito a sopprimerla.

La violenza, purtroppo, è nell'uomo è dentro di lui, nel suo subcosciente. Per vincerla bisogna estirparla e per far ciò bisogna avere volontà decisa e cosciente.

Alcune volte, in certe circostanze, il "male" che alberga nell'animo umano è più forte del "bene" e questo soccombe.

Non sempre però perché per buona parte dell'umanità prevalgono tendenze moderatrici, riflessioni, disponibilità verso un modo di vita equilibrato per se stessi e verso gli altri. Si riesce ad applicare un concreto rispetto dei diritti umani, la razionale consapevolezza che è molto più appagante rigettare la violenza ed esprimere sentimenti di solidarietà.

L'uomo sa che non è giusto subire la violenza ed ha capito ed imparato a convivere con essa. L'uomo si dispone allora, con ogni mezzo, a fronteggiarla ed a confinarla entro limiti più ristretti e cerca le soluzioni più idonee per neutralizzarla.

Psicologi, pedagoghi, sociologi, uomini di legge ed istituzioni analizzano la violenza, ne studiano le possibili cause, ne esaminano gli effetti, ricercano le metodologie adeguate a debellarla. Ma soprattutto è l'uomo che deve ricercare e trovare in se stesso la legge morale fondamentale, il suo sentire etico, la volontà e il convincimento di non soggiacere alla violenza.

Non è retorica, non sono solo parole. Se ciascun uomo a qualsiasi razza, etnia, sistema sociale, reli-

gione, partito politico appartenga avesse sempre presente che la violenza o esercitare la violenza non è pagante, allora quest'uomo sarebbe più prudente e forse più incline al dialogo, al dibattito forse alla tolleranza. Oggi nella società del nostro tempo la violenza ha assunto toni forti e ci rattrista dover registrare anche episodi di violenza nel mondo giovanile sia nel senso della violenza subita che di quella perpetrata dai giovani ("bullismo").

Quanto precede è da tenere in seria considerazione per cercare di capire tali manifestazioni che trovano radici nella decadenza dei valori etico-sociali, nella prevalenza di egoismi, nella tendenza ad un tipo di vita che viene vissuta troppo frettolosamente e convulsamente che si rispecchia in un diffuso disagio giovanile che trova le sue radici nella non certezza di sicure linee guida e nella non concretezza di aspettative per il futuro.

In questa nostra società attratta da molti obiettivi e scopi fuorvianti è ancor più necessario e urgente risvegliare ed incentivare il ruolo educativo, formativo e di guida della famiglia in primo luogo, che deve realizzarsi con una attenta e continua opera di presenza attiva da parte dei genitori in azione congiunta e della scuola che deve operare al meglio perché con la formazione culturale il giovane possa raggiungere una formazione di carattere ed un intimo equilibrio per un convinto e corretto vivere rispettoso del proprio prossimo.

Lions Armando Di Giorgio
(da "Quaderni del Lionismo")



PUBBLICAZIONI DELL'A.I.D.D. PER PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE 2006

PER LA SCUOLA	Contributi	IN LINGUA STRANIERA	Contributi
Il grande gioco dei bimbi Autore: G. Rezzonico Nova <i>Sussidio per Scuola dell'Infanzia.</i>	€ 3,00	Freddy guida per l'insegnante <i>Versione in lingua inglese di Pallino.</i>	€ 3,00 € 1,00
Pallino guida per l'insegnante (inclusa) AA.VV. <i>Sussidio per Scuola dell'Infanzia e Primaria 1° e 2° anno.</i>	€ 3,00	The Secret Garden guida per l'insegnante <i>Versione in lingua inglese del Giardino Segreto.</i>	€ 4,00 € 1,00
Un talismano per crescere a cura di G.Rezzonico Nova per insegnanti <i>Itinerario di educazione per la Scuola Primaria 1° biennio</i>	€ 3,00		
Fantafavole da disegnare Quaderno complementare per bambini <i>Itinerario di educazione alla salute per la Scuola Primaria 1° biennio</i>	€ 3,00		
Il giardino segreto guida per l'insegnante (inclusa) Autori: Morati L., Bellacosa A. <i>Sussidio didattico per la Scuola Primaria 2° Biennio.</i>	€ 4,00		
Il giardino degli 11 gatti (guida per l'insegnante: inclusa) Autore: Morati L. - Casa Editrice Fatatrac <i>Destinato ai ragazzi dagli 8 agli 11 anni.</i>	€ 4,00		
I guardiani della vita Autori: Nova Rezzonico G., Nova C. <i>Destinato ai ragazzi dai 9 agli 11 anni.</i>	€ 5,00		
Imparare a Decidere Autore: Sillano L. <i>Destinato ai ragazzi dai 13 ai 15 anni.</i>	€ 3,00		
Una scelta. Dialoghi e riflessioni su tossicodipendenza e AIDS Autori: A. Ferrari - P. Richelmi - M. Galli - G. Monti <i>Destinato ai ragazzi dai 13 ai 15 anni.</i>	€ 3,00		
		PER LA FAMIGLIA	
		Quesiti sulla droga Autore: Gori E. <i>Manuale di informazione per adulti.</i>	€ 2,00
		Droga si può prevenire: consigli ai genitori Autore: Operatori sociali A.I.D.D. <i>Manuale di informazione per adulti.</i>	€ 1,00
		Prevenzione Droga: attualità d'intervento Autori: R. Baldini - P. Richelmi A. Ferrari - L. Deriu <i>Manuale di informazione per adulti.</i>	€ 1,00
		Droga come cosa perché Autore M. Cremaschi <i>Destinato a genitori ed educatori.</i>	€ 2,00
		PER GLI OPERATORI SOCIALI	
		Droga: Vademecum per il medico pratico Autori: Fedeli S., Ferri F. <i>Destinato al personale sanitario.</i>	€ 2,00
		L'urgenza nelle tossicodipendenze Autori: Fedeli S., Ferri F. <i>Destinato agli operatori sociali per modalità di primo intervento.</i>	€ 2,00

PER TUTTI

Il Labirinto - Notiziario A.I.D.D.
(Rivista offerta gratuitamente soci ed operatori sociali)

*davanti a te c'è una vita:
non distruggerla*



**Dacci una mano a prevenire
le devianze giovanili
aderisci alla nostra Associazione**

Campagna soci 2006

SCHEDA DI SOTTOSCRIZIONE

Spedire in busta chiusa a: Aidd, via Andrea Doria, 31 - 20124 Milano

Il sottoscritto

Residente a (prov.) CAP

via tel.

chiede di essere iscritto all'Associazione in qualità di:

Socio ordinario: offrendo un contributo di 30 Euro

Socio benemerito: offrendo un contributo di almeno 50 Euro

Allego assegno bancario

Accredito su c/c bancario n. 131501/63 - Banca Intesa

ag. 9 Milano intestato a AIDD - CAB 09465 - ABI 03069 - CIN D

..... li firma



ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LA DIFFUSIONE DELLA DROGA
20124 Milano - Via Andrea Doria, 31 - Tel. 02 6690741 - Fax 02 67492007
www.aidd.it - infoaidd@tiscali.it

Direttore Responsabile: Alberto Mazzuca

Presidente Comitato Esperti: Liù Reali Sganzerla

Editore: Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga

Trimestrale d'informazione a cura dell'A.I.D.D. - Anno XIX - n. 2/2 - Luglio/Dicembre 2005

Direzione redazionale e amministrativa: Via A. Doria, 31 - Milano